

Brebemi si collega al resto d'Italia «A35 autostrada dello sviluppo»

Castegnato, aperto il raccordo con l'A4: l'opera adesso è completa

Beatrice Raspa
CASTEGNATO (Brescia)

IL PRESIDENTE di **Brebemi** spa, Franco Bettoni, è raggianti. «Sulle rampe di accesso all'A4 abbiamo interrato led Swarovski – sottolinea orgoglioso – Un fascio luminoso con poteri rilassanti che accoglierà l'utente in **Brebemi**, un altro mondo. Siamo i primi in Europa ad avere sperimentato una cosa simile: abbiamo l'autostrada più bella del mondo».

Da ieri la direttissima Brescia-Milano, infrastruttura attiva dal 23 luglio 2014 che si snoda lungo 62,1 chilometri, è collegata all'intera rete autostradale. Alle 22 ha aperto il casello di Castegnato, che con le rampe per l'A4 e la bretella di circa 7 chilometri completa il progetto originario.

Costati 50 milioni e durati 32 mesi, i lavori si sono conclusi in anticipo di tre mesi sul cronoprogramma. «**Brebemi** è un successo del sistema Paese, in cui istituzioni e privati hanno fatto il proprio mestiere – ha detto ieri al taglio del

nastro il ministro alle Infrastrutture Graziano Delrio – Noi non regaliamo nulla, il nostro compito è individuare le opere davvero utili e questa lo è».

«**Brebemi** parte davvero oggi – ha sottolineato l'assessore regionale alla mobilità Alessandro Sorte – Senza raccordo era un pugile ammanettato. Adesso est e ovest sono distanti solo 30 minuti». Snocciolando numeri e ripercorrendo le molte difficoltà incontrate, il presidente Bettoni ha definito l'A35 «un'opera moderna e sicura, che migliora la qualità della vita e fa crescere il territorio. Lungo il tracciato in due anni 10 grandi aziende assumeranno 5mila persone, soprattutto giovani. **Brebemi** oggi ha il traffico della Torino-Savona e si avvicina a quelli della A21. Ora i volumi dovrebbero aumentare del 40%, soprattutto quello verso la **Teem** ».

DAL 23 LUGLIO 2014 all'ottobre 2017 l'hanno percorsa 32 milioni e 100mila veicoli, di cui 74% auto-

mobili. I transiti medi giornalieri in tre anni sono aumentati del 128%. La società è passata dagli 11,7 milioni di ricavi del 2014 ai 61,2 del 2017 (+19,6% rispetto al 2016). Il 2016 si è chiuso con un rosso di 49 milioni, nel 2017 le perdite sono state ridotte di 10 milioni e con il funzionamento a regime - tra un mese apriranno le due aree di servizio, Adda nord e Adda sud, con ricariche per mezzi elettrici e pompe di rifornimento di metano liquido – si punta al pareggio di bilancio nel 2019. Costata 2,4 miliardi, prima autostrada in Italia nata da una operazione di project financing pubblico e privato (il 71% da prestiti bancari, il resto della società) **Brebemi** ha beneficiato di 60 milioni della Regione Lombardia e di 260 dallo Stato. «L'opera sta innervando il territorio, e noi non potevamo tirarci indietro» ha detto Paolo Grandi, chief governance officer di Intesa San Paolo, principale finanziatore del progetto. Per il presidente Roberto Maroni, infine, l'A35 è «la prova che la Regione le cose le fa e la fa bene, vincendo ostacoli della burocrazia e resistenze dei signori del no».



Graziano Delrio



Roberto Maroni

LUCE DI SWAROVSKI

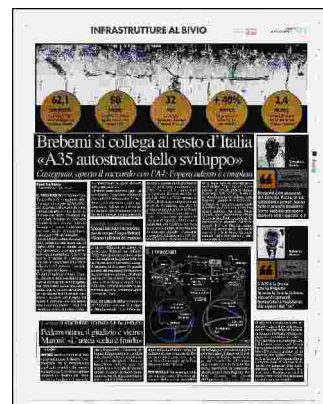
Speciali led del noto marchio per le rampe. Franco Bettoni: «Siamo i più belli del mondo»



Brebemi è un successo del sistema Paese, in cui istituzioni e privati hanno fatto il proprio mestiere. Serve individuare opere davvero utili e questa lo è



L'A35 è la prova che la Regione le cose le fa e le fa bene vincendo ostacoli burocratici e resistenze dei signori del "no"





62,1
CHILOMETRI
 La lunghezza della direttissima Brescia-Milano

50
MILIONI
 Il costo del nuovo raccordo con l'A4 lungo 7 km

32
MESI
 La durata dei lavori, ultimati 3 mesi in anticipo

+ 40%
TRAFFICO
 Le previsioni d'aumento dei transiti

2,4
MILIARDI
 Il costo Brebemi diviso tra privati Stato e Regione

IL NODO IL 4 DICEMBRE L'UDIENZA SUL FALLIMENTO

Pedemontana, il giudizio è vicino Maroni: «L'unica scelta è finirla»

→ MILANO

OMBRE scure e volontà di mostrare ottimismo. Il dossier Pedemontana, fra le infrastrutture lombarde, è quello che conta e scotta di più. Il prossimo appuntamento col destino per l'autostrada da 5 miliardi di euro è fissato il 4 dicembre. Udienda al tribunale fallimentare per decidere sullo stop alle attività, con la perizia disposta dai giudici che conferma le tesi della Procura: «La società non è in grado di pagare i debiti». A meno di nuovi finanziamenti statali. E proprio la par-

tita dei soldi del Governo è quella più difficile. Perché i circa 1,2 miliardi di euro concessi da Roma sono stati quasi tutti spesi per finire il tratto già aperto fino alle porte della Brianza.

PER QUELLO che manca, i soldi ancora non ci sono. E mentre gli avvocati della società controllata dalla Regione combattono la propria battaglia a Palazzo di Giustizia, si cerca di guadagnare tempo con le banche. Ieri, all'inaugurazione del raccordo fra A4 e Brebemi, inevitabile un commento del presidente della Regione, Ro-

berto Maroni, sul futuro dell'opera a rischio crac. «Costa di più non concluderla che costruirla», ripete il governatore, citando l'ex presidente della società Antonio Di Pietro. «Siamo impegnati a completarla - dice -. Per l'udienza sono fiducioso che il fallimento non ci sarà. Se così fosse, siamo pronti a chiedere subito all'esecutivo la firma di un secondo atto aggiuntivo». Ovvero, la richiesta dei sospirati finanziamenti. Non si conosce la risposta del ministro delle infrastrutture Graziano Delrio, presente ieri a Brescia, che mesi fa aveva detto: «Per Pedemontana neanche un euro in più».

